

TERRE E ROCCE DA SCAVO: UN DECRETO DEL GOVERNO RIFORMA (ANCORA) LA MATERIA



Marcello Cruciani dell'ANCE - Enrico Massardi - Primo Ider, vicepresidente del Collegio

La corretta gestione dei materiali da scavo è certamente un argomento che suscita interesse fra le imprese associate ad ANCE Brescia. Lo si è visto anche in occasione della riunione organizzata presso la sede dell'Associazione lo scorso 13 ottobre alla quale hanno partecipato numerosi imprenditori e tecnici.

Ad illustrare le novità contenute nella bozza di decreto, approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso luglio, è stato chiamato il dott. Marcello Cruciani, direttore della Direzione Legislazione Mercato Privato dell'ANCE ed esperto in materia ambientale.

Il dott. Cruciani ha seguito personalmente l'iter del nuovo provvedimento che, ricordiamolo, non è ancora stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ma che dovrebbe entrare in vigore in tempi molto stretti.

Il decreto, secondo le intenzioni del Governo, dovrebbe, riordinare la frammentata normativa che oggi disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo sia dei piccoli cantieri che delle grandi opere.

Il titolo dato alla presentazio-

ne dal relatore la dice però lunga su quella che è la situazione attuale. *“La storia infinita. Terre e rocce da scavo: si cambia ancora!”* rappresenta infatti, in estrema sintesi,

Le imprese sono preoccupate dall'aumento dei tempi e dei costi legati al riutilizzo degli scavi

quello che è accaduto in questi ultimi ultimi anni a livello legislativo. Qualche numero per spiegarci meglio: dal 2000 la normativa sulla gestione degli scavi ha subito numerosissime modifiche;

il dott. Cruciani ne ha contate diciotto e, come ha sottolineato nel corso della relazione, la cosa dovrebbe far riflettere.

NEL NUOVO
DECRETO VENGONO
INTRODOTTE
NORME CHE
PENALIZZANO
IL RIUTILIZZO
DEGLI SCAVI DI
MODESTA ENTITÀ

Si è arrivati addirittura, nell'anno 2013, all'approvazione di due norme diverse che disciplinavano la stessa materia. Ora le regole stanno per essere riscritte nuovamente e la cosa preoccupa non poco gli operatori.

La preoccupazione nasce, in particolare, dalle modifiche che verranno introdotte in tema di piccoli scavi che, oggi, trovano una regolamentazione particolarmente semplificata e snella. Le principali negatività del nuovo testo di legge riguardano principalmente i tempi - che si allungano - e i costi legati al riutilizzo - che si incrementano essendo previste per legge analisi più approfondite e su un maggior numero di campioni.

Per quanto attiene ai tempi, oggi un'impresa che volesse riutilizzare il materiale da scavo, deve semplicemente inviare una comunicazione per posta certificata all'ARPA competente dopo di che può iniziare lo scavo e riutilizzare il materiale nei siti o nei processi indicati. Con la nuova normativa viene introdotto un preavviso, ovvero lo scavo potrà iniziare soltanto dopo 15 giorni dalla data dell'invio della comunicazione ai soggetti competenti (ARPA, comune ecc.).

L'incremento dei costi delle analisi di laboratorio preoccupa le imprese soprattutto perché tali spese difficilmente potranno essere coperte nei lavori di più modesta entità.

Questa situazione, contro ogni logica sia ambientale che economica, obbligherà di fatto a smaltire come rifiuti tutti quei materiali da scavo che avrebbero potuto tranquillamente essere riutilizzati senza danno per l'ambiente.



La sala gremita dimostra l'impellente necessità delle imprese di capire quali siano le novità normative in materia

Le altre novità che mettono in allarme il settore riguardano i nuovi adempimenti amministrativi che dovranno essere adottati, in particolare, quelli legati alla tracciabilità del materiale, che prevedono la compilazione di quattro documenti distinti per ogni viaggio e quelli legati all'impossibilità di modificare il piano di riutilizzo per un numero superiore a due.

Un aspetto positivo che si deve invece riconoscere al nuovo testo di legge riguarda la possibilità di presentare domande per il riutilizzo dei materiali abbandonati o giacenti nei cantieri. Questa procedura consentirà di sanare parecchie situazioni che si sono venute a creare anche a causa della crisi che ha colpito il settore in questi ultimi anni.



Il decreto del Governo incide su di una materia che può rappresentare costi aggiuntivi per le imprese